

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N°77

29 Febbraio 1948

DALLE DIOCESI ITALIANE

ADRIA.=

Il locale Segretariato ha segnalato il quarto fascicolo della Collana I NOSTRI PROBLEMI, dal titolo ISTINTI SEGRETI, rinunciando a farne oggetto di denuncia presso la locale Procura, dubitando circa la sua incriminabilità. Ma nel frattempo la Procura di Milano provvedeva al sequestro della pubblicazione.

Si sta localmente lavorando per trovare elementi disposti a testimoniare nella denuncia che s'intende sporgere all'Autorità giudiziaria contro lo spettacolo offerto dalla Compagnia FANFULLA (V. Relazione N°75 pag. 1).

ANCONA.=

La direttrice del Segretariato per la moralità di Ancona ha denunciato alla locale Procura il N°2 del periodico GILDA, edito a Milano. Il Procuratore della Repubblica ha giudicato "osceno" il contenuto della pubblicazione e ne ha ordinato il sequestro, dandone avviso alla Presidenza del Consiglio. Da qui partiva immediatamente l'ordine di sequestro a tutte le questure d'Italia.

Nel rallegrarsi vivamente con il Segretariato anconetano per l'intelligente iniziativa svolta, il Segr.to Gen.le ha fornito le indicazioni pratiche richieste.

BARI.=

In risposta alla lettera inviata gli dal rev. Ass. EccL. del Segr.to Gen.le, il locale Delegato Vescovile per l'A.C. ha informato che per la costituzione del locale Segretariato moralità i suoi "tentativi ripetuti in sede di Giunta sono falliti per deficienza delle organizzazioni maschili". Ha deciso allora di crearlo nell'ambito dei movimenti femminili.

BOLOGNA.=

Per fiancheggiare l'azione svolta dal Segr.to Gen.le presso le Autorità Centrali, si è invitato il locale Segr.to a far pervenire copia dell'o.d.g. che risulta recentemente votato dalla Presidenza diocesana di Bologna per protestare, tra l'altro, contro l'indecenza dei manifesti e cartelloni pubblicitari, particolarmente quelli relativi a pubblici spettacoli.

BRESCIA.=

Il locale Segretariato ha provveduto alla redazione di un foglio recante le valutazioni relative alle più diffuse pubblicazioni periodiche.

CREMA.=

E' stato nominato l'Incaricato del locale Segretariato Moralità.

FIRENZE.=

Informa che localmente sono stati dalla Questura regolarmente sequestrate le pubblicazioni di cui alla circolare segnalata dal Segr.to Gen.le in data 20 febbraio 1948. La sola rivista "FLAN dell'Arte", tra le elencate nella circolare, non è pervenuta a Firenze.

GENOVA.=

Si è segnalato al locale Segretariato il risultato dell'interessamento svolto presso il Ministero di Grazia e Giustizia in ordine alla diffusione di stampe pornografiche nelle carceri genovesi.

LA SPEZIA.=

Si è segnalato, come sopra, il risultato dell'interessamento svolto per prè

vocare provvedimenti da parte del Ministero di Grazia e Giustizia atti ad impedire l'introduzione clandestina di stampe pornografiche nelle carceri di La Spezia.

MESSINA. =

E' stata segnalata la nomina del locale Incaricato del Segretariato Moralità.

MILANO. =

Mancano da molto tempo notizie dal Segretariato milanese.

Si sono sollecitate notizie circa l'attuale situazione presso la locale Procura, partecipando le preoccupazioni che derivano dalla constatata sempre minore sensibilità dimostrata nel procedere contro le pubblicazioni edite a Milano, di carattere osceno o indecente. Si è proceduto inoltre ad alcune segnalazioni di stampe pornografiche milanesi per la possibile azione presso le Autorità locali.

PADOVA. =

Nel partecipare l'esito del passo svolto presso il Ministero dell'Interno attraverso l'Ufficio Speciale S. Pietro (V. Relazione N°73 pag. 2) per un maggior rigore nel rilascio delle licenze d'affissione di pubblicità murali, da parte dei Questori, si è data comunicazione del nuovo tentativo fatto al riguardo presso il Segretario Particolare del Ministro Scelba (v. appresso)

REGGIO EMILIA. =

A seguito della circolare inviata in proposito dal Segr. to Gen. le (V. Relazione N°76 pag. 6(4)) s'informa che localmente l'Ufficio di Polizia per Minorenni è in via di effettiva costituzione.

ROMA. =

1) A seguito della segnalazione al Segr. to di Roma dello spettacolo offerto dall'artista DERIO PINO al Teatro Quattro Fontane di Roma (V. Relazione N°75 pag. 5-8) il dr. Benigni interveniva prontamente presso il Capo dell'Ufficio Spettacoli della Questura, dott. Tenaglia, il quale prometteva il suo interessamento. Provvedeva infatti a fare eliminare senz'altra dallo spettacolo la scena più grave segnalatagli. Il dr. Benigni, trasmettendogli il testo delle battute pronunciate in detta scena, giudicata incriminabile del delitto di cui al N. 2 dell'art. 528 cod. pen., e ringraziandolo dell'immediato suo intervento in via amministrativa, sollecitava la conseguente, logica, doverosa, denuncia dei responsabili all'Autorità giudiziaria, illustrando i motivi pratici che consigliavano, a prescindere dal preciso disposto dell'art. 2 del codice di procedura penale, che ne fa obbligo, - il rapporto all'Autorità giudiziaria. Gli eccessi della stampa, infatti, continuano a sostenersi leciti invocando come termine di raffronto quelli rimasti impuniti sul palcoscenico, e viceversa. Ma mentre quelli commessi dalla stampa trovano non di rado la loro sanzione giudiziaria, gli altri risultano costantemente impuniti.

Il Segr. to Gen. le insiste implacabilmente - direttamente per quanto possibile, ed indirettamente attraverso il dr. Benigni - perchè finalmente i responsabili di oscenità od indecenze negli spettacoli, siano chiamati a rispondere dei loro reati dinanzi alla Magistratura.

Nel contempo, al fine di costituire l'indispensabile documentazione, s'insiste per accertare se le parti giudicate incriminabili sono effettivamente contenute nel copione approvato. Molto importante appare questo aspetto del lavoro: o le parti deplorabili sono contenute nel copione e allora può esserne chiamato a rispondere il Servizio di Revisione Teatrale presso la Presidenza

del Consiglio; ovvero non sono contenute nel copione, ed allora estremamente semplice e sicuro il motivo dell'intervento da parte dell'Autorità di P.S.: la contravvenzione all'obbligo della preventiva approvazione della rappresentazione; a parte, s'intende, il possibile seguito "penale" contro i responsabili.

2) Il Segretariato di Roma, avendo rilevato che durante la trasmissione da Palermo, di domenica 8/2, della rubrica SOTTO A CHI TOCCA, diretta da Silvio Gigli, della quale sono protagonisti persone del pubblico, uno di costoro, avendo iniziato il racconto di una storiella non castigata, era stato interrotto dallo stesso Gigli e disapprovato perchè la radio "lei non sa fin dove arriva", prendeva l'iniziativa di sollecitare un gruppo di amici perchè inviassero lettere di approvazione e di elogio per l'opportuno intervento del Gigli, indirizzando direttamente alla Direzione della R.A.I. In tali lettere non si mancava di fare raffronti tra questa squisita sensibilità con quella molto opaca di altre trasmissioni periodiche, specie di ARCOBALENO e IL BILIONE.

3) Sulla stampa quotidiana frequente è la riproduzione di foto indecenti. Se ne rilevano su RISORGIMENTO LIBERALE (N°43 del 19/2) e sull'UNITA' (N°47 del 24/2/48):

4) La stampa dà notizia che l'Ufficio di Polizia per Minorenni, costituito a Roma, si avvarrà della collaborazione dell'Ente Nazionale per il fanciullo, nonchè di un gruppo d'insegnanti elementari dirette dal prof. Romeo Singer, messe a disposizione della Questura dal Ministero della P.I. per assolvere incarichi informativi ed assistenziali. In una riunione che ha avuto luogo in Questura il giorno 17/2, il Questore ha impartito istruzioni. Per l'intervento personale del Sindaco l'Ufficio potrà disporre al più presto di una propria sede adeguata ed indipendente, per conseguire una netta separazione dei minorenni dai delinquenti adulti ed avrà un'attrezzatura medico-sanitaria.

5) E' stata effettuata a Villa Borghese una vasta operazione di polizia, il 25 corrente. Alle 21 la Villa è stata bloccata e si è iniziata un'accurata ispezione lungo i viali, protrattasi per oltre quattro ore. Sono state fermate 16 persone tra cui donne e ragazzi. Altri 65 individui sono stati identificati sul posto.

6) Il 24/2/48 al Teatro QUATTRO FONTANE gestiva una COMPAGNIA VIENNESE(?) con il comico CATONI. La rivista, data in avanspettacolo, dal titolo DONNE E SORRISI DI VIENNA - presenti nella sala rari bambini e bambine - è consistita nel solito polpettone di stupidità, esibizioni più o meno audaci di nudità ed in battute ed atteggiamenti immorali - talora abbastanza gravi - soprattutto da parte del comico CATONI. L'inversione sessuale, purtroppo, continua a rappresentarè lo spunto di taluni deplorableissimi sketches. Durante la sfilata finale delle ballerine sulla passarella a ridosso dell'orchestra, una di queste precipita, rimanendo svenuta al suolo. Sullo spettacolo si è richiamata l'attenzione del Segretariato romano.

#### SAVONA. =

Sono riusciti inutili ulteriori tentativi di allacciare rapporti con il Dirigente il locale Segretariato Moralità.

#### TERNI. =

Dopo varie segnalazioni inesatte del nominativo dell'incaricato del locale Segretariato moralità si è finalmente avuta la segnalazione esatta dell'indirizzo cui rivolgersi utilmente.

#### TRIESTE. =

Si segnala che il problema della immoralità delle case di tolleranza

è stato risollevato a Trieste dagli indipendisti. Mentre l'A.C. di Trieste è in questo concorde, pur si dichiara che "per quanto riguarda l'attuazione pratica giuridica è necessario un provvedimento dello Stato Italiano, perchè tutti gli Italiani di Trieste sono concordi nel rifiutare per principio qualsiasi legge che non sia legge d'Italia. "La segnalazione vien fatta" per quello che codesta Presidenza Centrale riterrà opportuno".

Si è fatto presente che, a quanto risulta, nel Territorio Libero di Trieste sono tutt'ora in vigore le leggi italiane emanate sino al settembre 1944; inoltre le successive in quanto trasfuse nei bandi emanati dalle autorità militari alleate di occupazione. Pertanto la materia riguardante il "meretricio" sarebbe regolata dalla Legge di P.S. 1931 e dal suo Regolamento del 1940 tuttora vigenti in Italia.

=°=°=°=°=°=°=°=

#### NOTIZIE CIRCA I VARI SETTORI

##### (1) COSTUME. = DELINQUENZA MINORILE. =

Secondo un'inchiesta svolta dal RISORGIMENTO LIBERALE (N°52 del 29/2/48) dal 1935 al '38 su un totale di 133.000 individui condannati, soltanto 2.537 erano minorenni; dal 1941 invece, al 1946 la delinquenza minorile aveva già subito un aumento approssimativo del 50%; ma non basta; nel solo 1946 il complesso dei ragazzi giudicati per erati vari è salito a circa 25.000; da allora, sino ai primi duemesei dell'anno in corso si è registrato un nuovo ed impressionante aumento del 15 per cento... La maggiore percentuale della delinquenza minorile è data dagli agglomerati urbani; circa il 97 per cento rispetto ai centri agricoli. In questa graduatoria della criminalità, la città di Napoli occupa il primo posto con una media di 20 denunce al giorno, seguono poi Palermo con 15 e Roma con circa 10.

Si crede generalmente che la delinquenza tragga le sue origini soprattutto dallo stato di miseria economica e che quindi sia più frequente negli strati infimi della popolazione; apprendiamo invece dalle statistiche che essa, sia pure con particolari aspetti, è purtroppo largamente diffusa anche nel medio ceto e nelle classi abbienti dove è solitamente dovuta ad una mediocre attitudine pedagogica dei genitori o a un loro affetto soffocante e talora eccessivo.

Si tratta in genere di famiglie di impiegati il cui tenore di vita scorre lungo rotaie normali in un ristretto cerchio di conoscenze e di abitudini. Naturalmente ribelle alla vita mediocre, il ragazzo subisce ben presto l'attrazione di ambienti extra-famigliari, ove viene precocemente a contatto con il vizio; sfiorerà di lì a poco i primi reati, quasi sempre di carattere sessuale, che lo renderanno anzi tanto edotto del valore del denaro e lo inciteranno, di conseguenza, a procurarsi mezzi maggiori... Nei casi in cui l'intervento familiare non avviene o si produce troppo tardi, il giovane è irrimediabilmente perduto per la società; commetterà prima o poi un reato maggiore che gli aprirà fatalmente le porte del carcere. Ad avvalorare questa tesi non mancano del resto nella cronaca di questi ultimi anni vari e sempi di reati perpetrati da studenti o comunque da giovani del ceto medio, e se il 40% dei minori arrestati non proviene appunto da questa classe lo si deve, come abbiamo visto, alle condizioni economiche famigliari più o meno floride o ad un occasionale giro di conoscenze influenti, quasi sempre in grado di soffocare tempestivamente la maggior parte degli scandali.

Inoltre mentre la criminalità minorile diffusa nel popolino sbocca quasi esclusivamente nei reati di borseggio e di furto, perpetrati con grossolana furberia, quella frequente nel medio ceto, s'identifica principalmente nella

rapina e nell'omicidio ed è caratterizzata da una più sviluppata scienza del delitto, da una maggiore audacia ed astuzia e da particolari mezzi di offesa: armi da fuoco, accurati mascheramenti, ecc. (L.S.)

IL PAESE (N°27 del 19/2/48) pubblica un articolo di PATEG: "Praticità americana-L'ORGANIZZAZIONE DEL DIVORZIO": "...La facilità di divorziare non è in fondo che il corollario della facilità con la quale ci si sposa...su cinque matrimoni due si concludono con un divorzio...se le cose continuassero di questo passo vi sarà negli Stati Uniti, nel 1965, un divorzio su due matrimoni. La cifra dei divorzi ottenuta a Los Angeles rappresenta il 53 per cento dei matrimoni conclusi nello stesso anno, in California....Mr. S.S. Hahn, grande avvocato specializzato di Los Angeles dichiara di aver sciolto, nel 1944, 17.803 coppie, raddoppiando in tal modo la cifra dei divorzi di Reno e triplicando quella di Miami, le due più famose officine di divorzi in America....S.S. Hahn è riuscito ad ottenere i divorzi a serie in ragione di tre al minuto" (la città di Reno, la città le cui leggi offrono comodità ai candidati al divorzio, ha un attrezzamento speciale, il suo maggior reddito proviene dai divorzi).

"L'aumentato numero dei divorzi in America è forse cagionato dal modo d'intendere l'amore. L'amore americano non è eroico e soffrire per chi si ama non è considerato prova d'amore, ma come una malattia...."

(2) SPETTACOLO.-Cinema.-

Essendo intento del Segr.to Generale far pervenire al sottosegretario Andreotti un esposto per lamentare che sia stato concesso il nulla osta, senza alcuna esclusione per i minori degli anni 16, a pellicole che pur contengono scene di eccezionale brutalità e ripugnanza, si è chiesta, per documentare l'agunto, la collaborazione del C.C.C. -Pertanto il giudizio sulla opportunità di citare, come documentanti, i seguenti films: "Agente confidenziale"- "La dama e l'avventuriero"- "Forza bruta"- "Tenebre"; inoltre la segnalazione di altre pellicole che, per motivi analoghi a quelli sopra accennati, sarebbe opportuno ricordare, precisando le scene particolarmente gravi che giustificano i rilievi sopra detti.

IL TEMPO (N°53 del 22/2/48) pubblica LA VERITA' SUL SUCCESSO DI "FURIA" IN AMERICA. Il film; contrariamente a quanto pubblicato (V. Relazione N°74 pag.7(3)) a suo tempo, sarebbe stato condannato in America soltanto dalla League of Decency, mentre la stampa americana "si è espressa invece tutt'altro che sfavorevolmente nei riguardi di questo film italiano che dal 20 gennaio è in programmazione al cinema RIALTO di New-York..."

L'UNITA' (N° del 22/2/48) pubblica il testo integrale del MANIFESTO diramato dal "MOVIMENTO PER LA DIFESA DEL CINEMA ITALIANO" costituitosi recentemente in Italia. Vi si deplora, tra l'altro, "un meccanismo di censura che si presta a pericolose deviazioni". Si chiede poi, tra i "provvedimenti di particolare urgenza: "4) il rispetto della legge sul cinema e la sua revisione...6) una democratica riforma della censura cinematografica".

(3) STAMPA.-PORNOGRAFIA.-

In data 21 febbraio 1948 il Segretario Particolare del Ministro Scelba ha trasmesso la lettera inviata gli il 13 s.m. dal Segretario Particolare del Ministro di Grazia e Giustizia, dietro le sue "rinnovate premure per la repressione della diffusione di stampe pornografiche in alcuni stabilimenti di pena della Liguria". (V. Relazione N°76 pag.6(2)). Ecco il testo della lettera:

"Caro Villani, con riferimento alla tua lettera del 20 gennaio u.s., posso assicurarti che è stato comunicato ai Direttori delle Carceri giudiziarie di Genova, La Spezia e Savona di procedere a sollecite ed accurate indagini per

accertare se circolino fra i detenuti stampe pornografiche, introdotte clandestinamente.

Nel contempo, non si è mancato d'invitare gli stessi Direttori ad esercitare la più diligente e rigorosa vigilanza per impedire che qualsiasi scritto o stampato venga, comunque, clandestinamente introdotto nel carcere. Cordiali saluti. (F; to Illeg. 1e)

In data 20 febbraio 1948 è stata inviata dal Segr. to Gen. le a tutti i Direttori dei Segretariati diocesani per la Moralità, indirizzando, ove questi non risultano nominati, ai Presidenti diocesani dell'A.C., una circolare con la quale si sono ricordati i provvedimenti di sequestro disposti dalla Procura della Repubblica nei confronti di talune pubblicazioni periodiche giudicate oscene ed offensive della pubblica decenza.

In data 21 febbraio 1948 è entrata in vigore la nuova Legge 8 febbraio 1948 n. 47, pubblicata in data 20/2 sulla Gazzetta Ufficiale N° 43 del 1948, contenente nuove Disposizioni sulla Stampa (V. Relazione N° 75 pag. 9-10).

Il Segretariato si propone di darne partecipazione, appena possibile, con apposita circolare, a tutti i Segretariati diocesani per la Moralità.

Frattanto, sollecitando la collaborazione dell'Associazione Nazionale per il Buon Costume, ha richiamato la sua attenzione particolare sugli articoli 14 e soprattutto 15 della nuova legge (pubblicazioni di contenuto impressionante o raccapricciante, e quelle destinate all'infanzia e all'adolescenza), raccomandando la massima prudenza iniziale nello sporgere denunce contro siffatte pubblicazioni allorchè si giudichino incriminabili, in modo da evitarle, in modo assoluto, pericolosissime pregiudizievoli sentenze assolutorie iniziali.

Una volta costituita una certa giurisprudenza, quale auspicata, si potrà procedere con maggior larghezza; inizialmente: soltanto nei casi di certa, indubbia, incriminabilità.

Risultato vano il tentativo fatto a mezzo dell'Ufficio Speciale San Pietro per provocare provvedimenti di rigore relativi alla pubblicità murale, particolarmente dei pubblici spettacoli, (V. Relazione N° 73 pag. 1-2) il 18/2/48 si sollecitavano precisazioni presso lo stesso Ufficio Speciale San Pietro che si era "riservato di comunicare gli eventuali provvedimenti disposti al riguardo".

Il V. Questore Tempesta assicurava che la Direzione Generale di P.S. era favorevole a disposizioni nel senso invocato; comunque la competenza a decidere era del Ministero; consigliava di interessarne il Sottosegretario agli Interni.

Pertanto, in data 24 febbraio 1948 s'indirizzava al Segretario Particolare del Ministro Scelba, la seguente lettera:

" Egregio Avvocato, da vari centri d'Italia si deplora il basso livello al quale sono giunti i cartelloni ed i manifesti pubblicitari - più spesso quelli relativi a pubblici spettacoli - assolutamente intollerabili per la sfacciata esibizione di nudismo e la volgarità degli atteggiamenti delle figure.

Tale tipo di pubblicità, priva di qualsiasi giustificazione, esercita, in particolare sugli adolescenti e sui giovani, un'influenza nefasta e rappresenta - anche per la vivacità dei colori, il suo grande formato e la vastità della diffusione in tutte le vie delle città - un incentivo alla corruzione ed un'offesa al pudore ed alla pubblica decenza.

Mi faccio volentieri interprete del desiderio espresso, a nome di molte decine di migliaia d'iscritti, da varie Presidenze dell'Azione Cattolica delle

maggiori diocesi italiane, di portare, a Suo mezzo, a conoscenza del Ministero dell'Interno il voto che i signori Questori siano chiamati ad un maggior rigore nel concedere la prescritta licenza per l'affissione della suaccennata pubblicità, negandola ogniqualvolta vi si ravvisi anche soltanto l'estremo dell'offesa alla pubblica decenza, ai sensi dell'art. 725 del codice penale, non trascurando, inoltre, di fare accertare se le affissioni in questione sono state effettivamente autorizzate, ai sensi degli art. 113 della Legge di P.S. e 150 del suo Regolamento.

Risulta infatti che non di rado tali pubbliche affissioni hanno avuto luogo senza che si sia ottemperato all'obbligo della licenza, pertanto passibili di rimozione a cura dell'Autorità di P.S., secondo il disposto dell'ultimo comma del citato articolo 113, con la conseguente denuncia dei responsabili all'Autorità giudiziaria.

Secondo una recente comunicazione verbale dell'Ufficio Speciale di P.S. San Pietro, la cui attenzione avevo impegnato sull'argomento, le Superiori Autorità di Polizia considererebbero favorevolmente direttive nel senso auspicato, da parte del Ministero dell'Interno.

Mi permetto affidare e raccomandare caldamente al Suo vivo interessamento questa mia segnalazione.

La ringrazio sin d'ora e La prego gradire i miei saluti migliori.  
(f.to avv. Gino Gavuzzo)"

Essendo stato fissato per il prossimo 1° marzo 1948, dinanzi alla 7° Sezione del Tribunale, il processo contro l'autore del libro CONTROLLO DELLE NASCITE E LIMITAZIONE DELLA PROLE (V. Relazione N°71 pagg. 11, N°74 pag. 4 ecc.), dott. Alessandro Lenard, allo scopo di presentare ed illustrare nel modo migliore gli elementi a sostegno dell'accusa si affidava la revisione del volume stesso al consigliere Carella della Corte d'Appello di Roma. Si visitava quindi il Pubblico Ministero incaricato dell'accusa, dott. Pisano, con il quale aveva luogo, durante l'udianza del giorno 28, negli intervalli d'attesa del Collegio riunito in Camera di consiglio, una lunga conversazione sull'argomento. Il dott. Pisano dichiarava di non aver ancora letto il volume incriminato, in quel momento in lettura presso il Presidente della Sezione 7°. Ci si riservava di tornare sulla questione; si provvedeva intanto ad insistere sui criteri fondamentali da tener presenti, suffragando con argomenti tratti dai lavori preparatori del Codice Penale (Relaz. al Re del Guardasigilli, 1929) in ordine al 553 del codice penale.

In data 28 febbraio avrebbe dovuto aver luogo il processo contro il responsabile della rivista CAMENE, sequestrata dietro denuncia del Segr. to Generale, su segnalazione del dr. Alessandrini del QUOTIDIANO, il 12 marzo 1947 (V. RELAZIONE N°54 pag. 9). Ma poiché, in assenza dell'imputato e della difesa, si accertava che la citazione non aveva avuto luogo nei termini di rito, il processo veniva rinviato a nuovo ruolo.

A documentazione del "grado" di funzionamento degli Uffici giudiziari, si precisa che la richiesta di notifica da parte della Procura della Repubblica all'Ufficiale Giudiziario aveva avuto luogo il 17 dicembre 1947. La notifica aveva avuto luogo, in mani proprie, a Catania (domicilio dell'imputato) il giorno 23 febbraio 1948. Trattandosi di Corti d'Appello non limitate il termine minimo doveva essere di 10 giorni. Di qui l'irritualità della citazione.

Segnalazioni e denunce e risultati ottenuti. =

In data 17 febbraio 1948 la Procura di Milano ordinava il sequestro del fascicolo:

GLI ISTINTI SEGRETI, dr. Harris, della Editoriale Milanese, facente parte della Collana I NOSTRI PROBLEMI, per il suo contenuto offensivo del pudore.

La pubblicazione risulta denunciata dal direttore del Segretariato di Adria presso la Procura di Rovigo.

In data 18 febbraio 1948 la Procura di Roma ha rinviato per competenza alla Procura di Milano, senza prendere provvedimenti al riguardo, la denuncia sporta dall'Associaz. Buon Costume contro il periodico:

COQUETTE + N°51 del 10/2/48 di contenuto giudicato offensivo quanto meno della pubblica decenza.

Notizie circa il contenuto dei vari periodici.

NOVELLISTICI

(Annabella 8,9; Bella 8,9; Bolero Film 40,41; Confidenze di Liala 8,9; Eva 8,9; Festival 8,9; Grand Hotel 84,85,86; Grazia 365,366; Incanto 8,9; Intimità 104,105 Lei 7,8; LunaPark 7,8; Mio Segno 8,9; Novella 8,9; Piccolo Bar 33,34; Romanzo della Domenica 8,9; Tua 128,129; Vostre Novelle 8,9;)

ANNABELLA con ANNABELLA, quest'ultima con qualche foto sensuale e sconveniente, presentano prose dalle consuete caratteristiche. Da CONFIDENZE DI LIALA trascriviamo tre righe (N°8 pag. 119) da una novella di Walter Poliseo, che da sole bastano a qualificare l'immoralità di questa letteratura: "...Bob giurava d'amarla, ed ella finì con l'esser sua. Che male c'era? Egli le aveva promesso che l'avrebbe sposata, appena si fosse sistemata..." Lo stesso periodico tra l'altro pubblica, al N°9, pagg. 136, 137, una novella di Patrizio Dalloro "Una vecchia fotografia dove si mescolano verismo ed amoralità con finale "tutto per bene" Tipica come "tecnica" della maggior parte dei racconti per "signorine". Caratteristiche analoghe in EVA, CON FOTO NORMALMENTE più corrette del precedente, nelle prose di Mara Baldeva, Nerina Majorino, Bice Loschi ed altri.

Più corrette le novelle di INTIMITA', ma s'è iniziata su questo periodico la pubblicazione a puntate di un romanzo della Peverelli LA MIA VITA PER TE che è gravemente immorale. Per INCANTO E LUNA PARK valgono, per quanto riguarda le prose le osservazioni fatte per CONFIDENZE DI LIALA. Lo stesso dicasi per LEI. I primi due pubblicano per di più foto e illustrazioni deplorabili.

FESTIVAL reca illustrazioni deplorabili. Scarsi rilievi per Grand Hotel. GRAZIA dedica molto spazio alla moda ed ai consigli igienico-estetici. Per BOLERO FILM E MIO SOGNO valgono i rilievi più volte ripetuti nelle precedenti Relazioni., così per NOVELLA, VOSTRE NOVELLE e PICCOLO BAR. TUA inizia la pubblicazione a puntate di un ennesimo romanzo della Peverelli "Nuda, ma non svestita". Romanzo riprovevole; è da notare che la Peverelli ricorre sempre più di frequente a trame immorali, esposte con notevole crudezza. Indecenti le illustrazioni.

SETTIMANALI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO

(Anteprima 23/24; Cine Bazar 3; Cinestar 11,12; Film 9; Cine Illustrato 8,9; Fotogrammi 7,8; Hollywood 127,128; Novelle Film 9,10; Paris-Hollywood 30;31;)

Nessun rilievo per ANTEPRIMA. Foto sconvenienti su Cinebazar. FOTO sensuali e provocanti su CINESTAR. Il N°12 (pag.4) pubblica una corrispondenza da Milano dal titolo NUDA L'ENTRENEUSE PER I MILANESI SVOGLIATI, di Sandro Dini con il seguente sottotitolo che illustra sufficientemente il contenuto della prosa: In alcuni salotti progressisti e nei Night-Club è di moda la danza dello spirò. Ma la danzatrice deve invitare i presenti ad aiutarla a togliersi di dosso il superfluo... "Nel testo si legge che la danza ha luogo "senza neanche la pubblica foglia di fico.." Il tono compiaciuto dell'articolo fa giudicare il periodico tra i peggiori e più sconsigliabili del genere.

CINE ILLUSTRATO si direbbe specializzato nell'informare i lettori delle avventure matrimoniali di noti attori del cinema. Su FOTOGRAMMI, oltre a afoto indecenti, prose frivole ed immorali. Ad Esempio a pag. 15 del N°7 di Vincenzo Talarico, che su ogni numero si distingue per il suo tono fatuo ed amorale, un articolo dal titolo ALLE URNE, BALLERINE!-FILM, che da tempo non presentava mende notevoli, pubblica invece ora disegni in "carnicino" del noto Boccasile, sempre sconvenienti. Uno, al N°8, è gravemente indecente.

Su HOLLYWOOD rare foto sconvenienti; scarse mende su NOVELLE FILM. PARI-HOLLYWOOD pubblica quasi esclusivamente, come di consueto, sconvenienti fotografie di donne in costume succinto.

#### SETTIMANALI SATIRICI UMORISTICI

(Candido 8,9; Cantachiare 8,9; Don Basilio 76,77; Marc'Antonio 8,9; On. Palmilio 8,9; Sigaretta 8,9; Travaso Suppl. al N°7;8,9;)

Non si rilevano variazioni quanto già in passato segnalato circa questi periodici. Un lieto annuncio: La Sigaretta annuncia che, dato l'elevatissimo costo della carta a "La Sigaretta" è proibito di continuare a vivere."

#### VARIETA' E ATTUALITA'

(Assise 8,9; Coquette 52; Commento 6; Crimen 6,7,8; Cronaca Nera 8,9; Europeo 8,9; Martedì 7,8; Oggi 8,9; Omnibus 8,9; Otto 8,9; Scandalo del giorno 7,8; Separe 1; Sud 8,9; Tempo 7,8,9;)

Le consuete deplorable cronache su Assise, Crimen e Cronaca Nera. Atto di "carità e cavalleria" è definito un omicidio ~~in~~ seguito ad una rissa in un postribolo. (Assise N°9) Sullo stesso foglio a pag. 2 un sottotitolo reca: "Sotto i miei colpi il suo cranio scricchiolava come un biscotto, la infilai con un lungo coltello come una sardina; lei si dibatteva e guizzava..."

Descrizione a fosche tinte, su Crimen (N°7 pagg. 12-13) di un delitto tra invertiti, a Roma. Di questo periodico, forse è responsabile Ottavio Alessi, che è pure responsabile di Mio Sogno; il giornalista è comunista.

Ezio D'Errico, su Crimen fa dell'ironia sui sequestri dei periodici (N°7 pag. 6). COQUETTE osceno e indecente, come di consueto.

EUROPEO, oltre a qualche indecenza, ha prose morbose, per esempio di Moravia su L'AMORE CONIUGALE.

MARTEDI' <sup>pubblica</sup> mentre ~~ha~~ degli accenti positivi dei lettori circa il genere di letteratura da loro preferito, non ne tiene poi alcun conto nel contenuto di quanto va pubblicando. (es: Il Postino/ <sup>suona</sup> sempre due volte, ecc.)

OGGI (N°9 pag. 15) in un articolo "Le ragazze americane scivolano sempre di più" di Amerigo Ruggiero, riferisce con dati statistici del rapido peggioramento accentuatosi nell'ultimo ventennio, della moralità delle donne americane. Oramai soltanto il 32% di donne non "scivolerebbe" prima del matrimonio.

OMNIBUS appare migliorato. OTTO sempre indecentissimo ed immorale.

SCANDALO DEL GIORNO avrebbe attualmente una diffusione di circa un terzo rispetto alla iniziale. Tono consueto. Qualche evidente falso: una foto pubblicata da CRIMEN (N°7) con il commento "La vedova dell'assassinato sorretta dai parenti si avvia al funerale" viene pubblicata con il commento: "L'arresto di Anna Pistilli" implicata nello stesso delitto.

SEPARÈ; osceno per il testo e le illustrazioni. Lievissimo ~~non~~ Su TEMPO qualche indecenza.

#### VARI

E' apparso in vendita il N°6 della collana BIBLIOTECA DI SEPARÈ dal titolo "Peccatori siamo tutti", di Di Bella, Milano. Il suo contenuto non dà luogo a rilievi particolari